



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

G.O.L. - Giustizia Onore Libertà

Gruppo Consiliare

P.G. 135260/2017



Ferrara, 8 novembre 2017

Ill.mo Sig. Presidente del  
Consiglio comunale  
**COMUNE DI FERRARA**

## **Mozione: sospensione della carta smeraldo per apertura dei Cassonetti Hera**

### **PREMESSO**

che la gestione dei rifiuti è un argomento di grande attualità per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica; tuttavia la città di Ferrara non lamentava grossi problemi ambientali e igienici fino all'introduzione dei cassonetti elettronici apribili con la sola carta smeraldo;

### **CONSIDERATO**

che si sono verificate svariate anomalie funzionali del dispositivo elettronico di apertura della calotta di posizionamento rifiuto e, che molti cittadini impossibilitati ad usare gli appositi contenitori hanno lasciato i propri rifiuti indifferenziati in terra, con il risultato che i sacchetti dell'immondizia, stanno trasformando le strade in piccole discariche a cielo aperto.

### **ASSODATO**

che la carta smeraldo è stata un'imposizione della multiutility Hera in accordo con l'attuale amministrazione, valutando unicamente con approfonditi studi i soli vantaggi per Hera che continuerà ad impestare l'aria dei Ferraresi bruciando 130.000 ton/anno di rifiuti;

### **RILEVATO**

che tale sistema ed era stato avviato a San Mauro Pascoli, piccola realtà in provincia di Forlì *“come l'idea del futuro, principio di una nuova era che avrebbe reso i nostri cassonetti intelligenti e tecnologici: **chiavette elettroniche**, in grado di migliorare “la quantità e la qualità della raccolta differenziata”, e di tracciare il ciclo di una bottiglia di vetro o di un cartone di latte usato. E invece sono bastati 4 anni per ribaltare la situazione e trasformare un esperimento di ultima generazione, firmato dalla **multiutility Hera**, in un vero e proprio flop, costato alle casse pubbliche 70mila euro e altre migliaia di manutenzione”* (cfr. Il fatto Quotidiano / Emilia Romagna del 26/02/2015);

## **CONSIDERATO**

che il fallimento si è avuto anche in altri comuni a gestione Hera come: comune di Spilamberto, San Mauro Pascoli, e Poggio Berni in provincia di Rimini;

## **APPRESO**

Che nel quartiere Savena, nel comune di Bologna, le calotte sono già in uso e da quanto si apprende da una interrogazione del consigliere di opposizione Galeazzo Bignami i costi sono faraonici, basti pensare che per tale comune l'investimento per la riorganizzazione dei servizi di raccolta di rifiuti urbani è di 8.186.713 euro di cui 4 milioni finanziati dalla Regione, mentre il costo per l'installazione delle nuove calotte è di 3.012.418 euro di cui 1.417.999 euro a carico della Regione;

## **EVITARE**

che la riduzione di rifiuti indifferenziati urbani prodotti dalla città, comporti la conservazione di un inceneritore con gli stessi livelli di emissione in atmosfera e che continui a bruciare la medesima quantità di materiale solo per mantenere l'utile di impresa che la Società per Azioni Hera garantisce ai propri soci;

## **RITENUTO**

che pochi mesi fa l'[Anac ha sollevato il problema](#) della presenza in Emilia Romagna di numerosi affidamenti già scaduti da diversi anni (in alcuni casi addirittura da sei) in merito al servizio raccolta rifiuti. Affidamenti in-house rinnovati ad Hera Spa, prorogando continuamente il momento in cui verrà svolta una gara – aperta e competitiva – per individuare il gestore più efficiente, vale a dire quello in grado di svolgere il servizio al costo più basso (e quindi facendo pagare la tariffa più bassa), e con la maggior quantità di investimenti.

## **CONSIDERANDO**

che il Comune di Ferrara è socio di Hera, in quanto in possesso di azioni di tale multi utility;

## **BUGIA e CONFLITTO DI INTERESSI**

quando il sindaco di una città, che possiede quote di una SPA, Voglia far credere di riuscire a difendere gli interessi evidentemente contrapposti di Hera e dei cittadini.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- ad interrompere l'utilizzo della carta smeraldo per l'apertura dei cassonetti a Calotta;
- ad impegnarsi per ridurre sensibilmente le 130.000 tonn/anno di rifiuti che possono essere bruciati presso l'inceneritore cittadino.

Il Consigliere Comunale  
Ing. Francesco Rendine

